

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIII • n.3 luglio/settembre 2014

Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma



43^a Assemblea Anacam, insieme siamo sempre più forti Grande successo dell' Expo ITALIAELEVA



Il mondo
degli
ascensori
si riunisce
e diventa
più forte

La polizza in convenzione con UNIPOL

di Roberto Coen, CA Broker

Anche quest'anno, come in occasione delle precedenti assemblee annuali dell'Associazione, veniamo a illustrare le modifiche e i miglioramenti che di anno in anno apportiamo alla polizza in convenzione con UNIPOL per l'assicurazione della responsabilità civile dell'azienda installatrice e manuttrice di impianti elevatori, con l'intento di mantenerla sempre adeguata alle mutate esigenze del mercato e alle sempre più complesse normative di riferimento.

Quest'anno, però, anche in considerazione dei recenti eventi (gravi infortuni sul lavoro), daremo un taglio diverso alla nostra chiacchierata, richiamando la vostra attenzione su un aspetto che certamente è di vostro interesse e cioè quanto costa risarcire un operaio (infortunio sul lavoro).

Sorvoliamo sugli aspetti umani, di dolore per gli infortunati e per le loro famiglie e di stress e ancora dolore per le aziende dalle quali gli infortunati dipendono. Diamo per scontati questi aspetti e ci soffermiamo "citicamente", su quelli che sono i risvolti economici dell'infortunio sul lavoro.

Posto che il grave infortunio sul lavoro può dare luogo o al decesso dell'infortunato o ad una invalidità permanente del medesimo, andiamo ad esaminare nel dettaglio chi e in quali forme può richiedere il risarcimento.

Chi chiede il risarcimento in caso di decesso.

In caso di decesso del lavoratore, immediatamente si apre la procedura di indennizzo da parte dell'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro) o da parte dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) che provvedono a stabilire, secondo parametri fissi, che tengono conto di tutta una serie di elementi, l'importo da corrispondere agli eredi dell'infortunato deceduto.

La questione, tuttavia, per il datore di lavoro non si conclude con questo primo passaggio. Infatti l'INAIL e l'INPS hanno diritto di rivalsa nei confronti del datore di lavoro ogni qualvolta venga rilevato che non sono state rispettate le norme di prevenzione infortuni previste dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08). E la normativa vigente è talmente complessa e, a volte, di così

difficile interpretazione e/o applicazione, che i casi di rivalsa INAIL/INPS si avvicinano al 100% dei casi di infortunio mortale. Ma non è tutto. Parallelamente a quanto fatto dagli enti sopra citati, e a prescindere da quanto da questi deliberato in tema di importo da corrispondere e in tema di rivalsa da esercitare sul datore di lavoro, gli eredi del defunto hanno diritto di richiedere, ai sensi del Codice Civile, il risarcimento del danno biologico e patrimoniale subito. E il calcolo degli importi ai quali il datore deve fare fronte (la sua compagnia assicuratrice, se ben assicurato), di cui parleremo più avanti, portano spesso a cifre pericolosamente alte.

Chi chiede il risarcimento in caso di invalidità.

In caso di invalidità, gli aventi diritto al risarcimento sono l'infortunato stesso e, ancora una volta l'INAIL e l'INPS. Con alcune differenze. In caso di invalidità non viene corrisposto un indennizzo agli eredi, ma verrà corrisposta una pensione all'infortunato. Ne consegue che la rivalsa, esercitata con gli stessi criteri di cui sopra, non comporterà la richiesta al datore di lavoro di una somma pari a quella erogata dall'ente previdenziale, ma verrà richiesta una somma pari al capitale che è necessario accantonare per garantire la corresponsione vitalizia della pensione all'infortunato. Si

tratta sempre di somme elevatissime.

A questo punto, cerchiamo di spiegare quali elementi si considerano per la determinazione delle somme da erogare. Anche in questo caso dobbiamo distinguere il caso di decesso da quello di invalidità. Nel caso di decesso gli elementi da considerare sono:

- ◆ **Età:** in quanto si deve tenere conto della potenziale residua attività lavorativa del lavoratore deceduto.
- ◆ **Eredi:** occorre individuare il numero degli eredi e il loro grado di parentela con l'infortunato. Occorre, cioè, individuare quali e quante persone dipendevano economicamente dalla sua attività lavorativa.
- ◆ **Reddito lordo:** in quanto obiettivo del risarcimento è ripristinare la condizione economica antecedente l'infortunio.

Nel caso di invalidità, invece, gli elementi di cui si tiene conto sono:



CA Broker ha illustrato le novità sulla polizza per l'assicurazione della responsabilità civile delle aziende associate Anacam

- ◆ **Età:** per lo stesso motivo di cui sopra.
- ◆ **Grado di invalidità:** destinatario del risarcimento è l'infortunato medesimo. Occorre, pertanto valutare di quanto la sua capacità lavorativa e la sua possibilità di vivere una vita normale si siano ridotte.
- ◆ **Reddito lordo:** per lo stesso motivo di cui sopra.

Quali sono i parametri di riferimento? Per la determinazione del grado di invalidità si utilizzano le Tabelle INAIL che danno un valore percentuale per ogni possibile menomazione conseguente ad infortunio.

Per la determinazione dell'ammontare del risarcimento, si utilizzano le Tabelle del Tribunale che individuano, in relazione all'età dell'infortunato e al grado di invalidità accertato, l'importo da erogare. Incrociando i dati, si evidenziano le cifre, spesso assai considerevoli, alle quali il datore di lavoro potrebbe

dover far fronte. Ma ancora una volta, non è tutto. Vi sono altri costi che l'azienda datrice di lavoro deve mettere in conto di sostenere in caso di grave infortunio sul lavoro quali spese legali, peritali, processuali, gestione amministrativa e sospensione di esercizio.

Cosa ho voluto dire con questa chiacchierata sui costi di un infortunio sul lavoro?! Ho voluto sottolineare l'importanza di una adeguata polizza di assicurazione della responsabilità civile, che preveda una sezione RCO (responsabilità civile verso prestatori d'opera) con massimali congrui e normativa chiara.

Le cose di cui il datore di lavoro deve preoccuparsi in caso di infortunio di un dipendente sono tante, lo abbiamo visto. Una polizza adeguata, che tenga indenne l'azienda per quanto questa sia tenuta a pagare quale civilmente responsabile per danni e per spese connesse, certamente contribuisce ad affrontarle con maggiore serenità.

